

particolare:

- l'analisi delle variazioni delle voci del patrimonio riferite agli immobili ceduti nell'esercizio;
- l'analisi della evoluzione della consistenza del fondo di accantonamento;
- l'analisi dei Fondi investiti in Tesoreria;
- l'analisi della composizione del credito verso la S.C.I.P..

**VARIAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI CONSEGUENTI ALLE OPERAZIONI DI CESSIONE IMMOBILI DELL'ESERCIZIO**  
(in migliaia)

	<b>VALORE DI BILANCIO</b>	<b>PRESUNTO PREZZO DI REALIZZO</b>	<b>PRESUNTO PLUSVALORE</b>	<b>ECCEDENZ A F.DO AMMORTAMENTO IMMOBILI</b>	<b>ASSEGNAZIONE AL F.DO ACCANT.TO PLUSVALENZA ED ECCEDENZ A F. AMM.TO</b>
- 1^ OPERAZIONE CESSIONE (P.S.C.)	5.208	159.232	154.024	2.327	156.351
- 2^ OPERAZIONE CESSIONE	12.587	554.000	541.413	6.660	548.073
<b>TOTALE</b>	<b>17.795</b>	<b>713.232</b>	<b>695.437</b>	<b>8.987</b>	<b>704.424</b>

<b>FONDO ACCANTONAMENTO PLUSVALENZA ED ECCEDEZZA DEL FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI CEDUTI ALLA S.C.I.P. (in migliaia)</b>		
<b>- CONSISTENZA ALL'1/1/2002</b>		<b>155.315</b>
<b>- ASSEGNAZIONE:</b>		
- Presunto plusvalore immobili ceduti	695.437	
- Eccedenza fondo ammortamento immobili ceduti	8.987	<b>704.424</b>
<b>- PRELIEVO QUOTA PARTE SOMME ACCANTONATE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE</b>		<b>152.021</b>
<b>- CONSISTENZA AL 31/12/2002</b>		<b>707.718</b>

<b>FONDI GIACENTI PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO SUL C/C VINCOLATO N. 20354 (in migliaia)</b>		
<b>- CONSISTENZA AL 31/12/2002</b>		<b>156.766</b>
di cui:		
<b>- IMPORTO CORRISPOSTO A TITOLO DI PREZZO INIZIALE</b>		<b>155.567</b>
- interessi di c/c accreditati	292	
- imposta sugli interessi	79	
<b>- INTERESSI NETTI</b>		<b>213</b>
<b>- COMMISSIONE PER L'ATTIVITA' DI VENDITA</b>		<b>986</b>

<b>CREDITO VERSO LA S.C.I.P. PER CESSIONE IMMOBILI</b> (in migliaia)	
- CREDITO ALL'1/1/2002	<b>158.862</b>
- RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	<b>155.567</b>
- ACCERTAMENTI DELL'ANNO	<b>713.232</b>
- CREDITO AL 31/12/2002	<b>716.527</b>

**15. FONDO PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO DEL PERSONALE GIA' DIPENDENTE DALL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO, INSERITO NEL RUOLO PROVVISORIO AD ESAURIMENTO DEL MINISTERO DELLE FINANZE, DISTACCATO E POI TRASFERITO ALL'ETI O AD ALTRA SOCIETA' DA ESSA DERIVANTE.**

Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 18 febbraio 2002, n. 88, ha approvato il regolamento relativo all'istituzione presso l'INPS del Fondo di cui trattasi avente lo scopo di attuare interventi che realizzino politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione nei confronti dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 4, c. 6, del decreto legislativo 9 luglio 1998, n. 283, già appartenenti all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inseriti nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccati e poi trasferiti all'ETI S.p.A. o ad altra società da essa derivante e che risultino in esubero nell'ambito ed in connessione con processi di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale o di riduzione o di trasformazione di attività di lavoro, ai sensi dell'art. 2, c. 28, della legge n. 662/1996.

Il Fondo gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale ed è gestito da un Comitato amministratore, costituito in data 9 agosto 2002, composto da dieci esperti designati pariteticamente dall'ETI S.p.A. e da ciascuna delle organizzazioni sindacali nazionali, con le quali è stata convenuta l'istituzione del Fondo, individuati in ragione della loro specifica competenza e pluriennale esperienza in materia di lavoro e occupazione, nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché da due rappresentanti con qualifica non inferiore a dirigente, rispettivamente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno sette componenti il Comitato, aventi diritto al voto.

Il Presidente è eletto dal Comitato stesso tra i propri componenti.

Tali componenti durano in carica due anni e la nomina può essere rinnovata una sola volta.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio sindacale dell'INPS nonché il

Direttore generale od un suo delegato, con voto consultivo.

In data 21 novembre 2002 si insediato presso l'INPS il Comitato amministratore che ha nominato quale Presidente il Prof. Pessi.

I compiti del Comitato consistono, tra l'altro:

- nella predisposizione, sulla base dei criteri stabiliti dal C.I.V. dell'INPS, dei bilanci annuali della gestione, preventivi e consuntivi, corredati di una relazione;
- nella deliberazione sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa;
- nella deliberazione, ai sensi dell'art. 6 del regolamento di cui trattasi, della misura del contributo ordinario e della sua eventuale sospensione e del contributo straordinario entrambi a carico dell'ETI S.p.A.. (*Il contributo ordinario è attualmente sospeso*);
- nella vigilanza sull'andamento della gestione;
- nell'esame e decisione dei ricorsi.

Sono previste norme che subordinano l'accesso alle prestazioni, all'espletamento di procedure contrattuali preventive e di legge previste per i processi che determinano la riduzione dei livelli occupazionali, individuano i lavoratori in esubero, stabiliscono i criteri per l'accesso alle prestazioni e le misure delle prestazioni stesse.

Il regolamento prevede che il Fondo duri fino al 31 luglio 2014, con accesso alle prestazioni entro e non oltre al 31 luglio 2007 e dispone norme per la cessazione della gestione liquidatoria del Fondo e la ripartizione delle eventuali disponibilità non utilizzate a cui provvederà il Comitato amministratore.

Il bilancio consuntivo dell'anno 2002 non è stato redatto in quanto, allo stato attuale, non si dispone di elementi utili per la sua predisposizione.

Si precisa, inoltre, che il primo progetto di bilancio del Fondo in parola è stato redatto con la prima nota di variazione al bilancio preventivo 2003.

## 16. QUARTA NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2002

Con decreto legge del 6 settembre 2002, n. 194 convertito nella Legge n. 246 del 31 ottobre 2002, pubblicata nella G.U. n. 259 del 5 novembre 2002, si è previsto che “ In presenza di uno scostamento rilevante dagli obiettivi indicati per l’anno considerato dal Documento di programmazione economico-finanziaria...omissis...sono definiti criteri di carattere generale per il coordinamento dell’azione amministrativa del Governo intesi all’efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica”.

Sulla base di tale atto di indirizzo “il Ministro dell’economia e delle finanze può disporre con proprio decreto, ...omissis...la limitazione all’assunzione di impegni di spesa o all’emissione di titoli di pagamento a carico del bilancio dello Stato, entro limiti percentuali determinati in misura uniforme rispetto a tutte le dotazioni di bilancio, con esclusione delle spese...omissis...aventi natura obbligatoria”.

“Per le medesime finalità il Ministro dell’economia e delle finanze...omissis... può disporre.....omissis .....la riduzione delle spese di funzionamento degli enti e organismi pubblici non territoriali”.

Con successivo Decreto del 29 novembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2 dicembre 2002, all’art. 2, comma 1, il Ministro dell’Economia e delle Finanze ha disposto che gli stanziamenti delle spese previste nel bilancio 2002, riferiti alla categoria dei beni e servizi, sono ridotti nella misura del 15%.

Per ottemperare alle citate disposizioni legislative l’Istituto, con messaggio n. 000101 del 4 dicembre 2002, ha invitato i Direttori centrali e periferici a non assumere, con effetto immediato, impegni di spesa sui capitoli relativi all’acquisto di beni di consumo e servizi aventi natura non obbligatoria.

In relazione a quanto sopra, e sulla base degli impegni già assunti alla data del 4 dicembre 2002, con la quarta nota di variazione al bilancio preventivo 2002 sono state proposte le variazioni agli stanziamenti dei capitoli di spesa non obbligatoria della 4<sup>a</sup> categoria che figuravano nella 3<sup>a</sup> nota di variazione al



bilancio preventivo 2002, approvata con delibera del C.I.V. n. 21 del 10 dicembre 2002.

Con tali variazioni, come appare nel relativo prospetto, il totale delle predette spese si sostanzia, in termini di competenza, in una riduzione di 60 milioni.

In termini percentuali la predetta variazione, se rapportata al totale delle previsioni aggiornate con la terza nota di variazione (493,366 milioni), e' pari al 12,32 per cento.

Tale obiettivo, pur essendo al di sotto del 15 per cento, previsto dal citato decreto del 29 novembre 2002, è stato ritenuto più che soddisfacente e congruo, ove si tenga conto che il risparmio e' stato ipotizzato comprimendo le spese previste nell'ultimo mese dell'anno.

(in milioni)

	4 <sup>a</sup> nota di variaz.	3 <sup>a</sup> nota di variaz	Differenza
<b>Avanzo finanziario di competenza</b>	<b>565</b>	<b>505</b>	<b>+60</b>
<b>Fabbisogno da coprire</b>	<b>59.007</b>	<b>59.056</b>	<b>-49</b>
<b>Avanzo di amministrazione presunto al termine dell'esercizio</b>	<b>23.118</b>	<b>23.058</b>	<b>+60</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>2.231</b>	<b>2.171</b>	<b>+60</b>
<b>Avanzo patrimoniale</b>	<b>15.131</b>	<b>15.071</b>	<b>+60</b>

Tanto premesso, si precisa che dai dati di consuntivo 2002 si rileva che il totale delle spese non obbligatorie della 4<sup>a</sup> categoria è risultato uguale a quello fissato con la 4<sup>a</sup> nota di variazione, raggiungendo così l'obiettivo prefissato (risparmio

di circa 60 mln.).

Occorre peraltro aggiungere che la scelta dei capitoli su cui dovevano agire i risparmi, effettuata come è noto in tempi ristretti, non sempre è stata rispettata. Infatti, esigenze emerse successivamente all'approvazione della 4<sup>a</sup> nota di variazione hanno consigliato di spostare i risparmi su altri capitoli nella convinzione che tale comportamento, necessitato da circostanze obiettive, non avrebbe compromesso lo spirito della legge sul contenimento della spesa.

I dati di che trattasi si possono rilevare nel prosieguo della relazione, nelle parti in cui vengono commentate le spese della 4<sup>a</sup> categoria.

\* \* \*

#### **RILEVAZIONE SEPARATA DEI MOVIMENTI DI CASSA "IN CONTO COMPETENZA" ED "IN CONTO RESIDUI".**

Nell'allegato "B" del bilancio finanziario sono riportati i capitoli per i quali a tutto il 31 dicembre 2002 è stato possibile effettuare, mediante implementazione delle relative procedure, la distinzione fra movimenti di cassa "in conto competenza" ed "in conto residui".

## **PARTE SECONDA**

PAGINA BIANCA

---

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

---

**Il rendiconto finanziario** rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Torneranno utili e rappresentativi i **raffronti dei dati consuntivi dell'anno 2002 con quelli consuntivi dell'anno 2001, con i dati di preventivo dell'anno 2002 e quelli aggiornati con la 4<sup>a</sup> nota di variazione**, in quanto gli stessi rappresentano la guida dell'attività dell'Ente durante l'esercizio.

**Per una semplificazione espositiva, nel proseguo della relazione il bilancio preventivo dell'anno 2002, aggiornato con la 4<sup>a</sup> nota di variazione, sarà denominato bilancio preventivo definitivo.**

Le previsioni originarie sono state approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 31 in data 21 dicembre 2001 e la 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> nota di variazione al bilancio preventivo 2002 con delibere, rispettivamente, n. 5 in data 17 aprile 2002, n. 11 in data 25 giugno 2002, n. 21 in data 10 dicembre 2002 e n. 25 in data 17 dicembre 2002.

**I residui risultanti all'inizio dell'esercizio sono stati riaccertati con le modalità previste dall'art. 9 del Regolamento di contabilità.**

**Si deve, altresì, sottolineare che l'attività amministrativa è stata improntata al massimo contenimento delle spese di natura non obbligatoria.**

**Per le spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento di**

contabilità, nel prospetto allegato sotto la lettera B), vengono esposte, per i capitoli per i quali l'impegno ha superato le previsioni, le motivazioni che hanno causato lo scostamento.

**In linea generale, le variazioni accertate in sede di rendiconto 2002** rispetto al preventivo originario scontano tra l'altro gli effetti indotti dalla legge finanziaria 2002, recepiti nelle successive note di variazione al preventivo originario stesso.

In particolare la legge finanziaria prevede:

- modifiche alla disciplina dell'IRPEF per le famiglie (*art. 2, c. 1*);
- sospensione della rimodulazione delle aliquote IRPEF prevista per l'anno 2002 dall'art. 2 della legge n. 388/2000 (legge finanziaria dell'anno 2001) (*art. 2, c. 6*);
- abolizione dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili a far tempo dal 1° gennaio 2002 (*art. 8*);
- sostanziali modifiche all'art. 1 della legge n. 383/2001, e successive modificazioni (legge n. 409/2001), in materia di emersione del sommerso (*art. 9, c. 15*);
- incremento, a decorrere dal 1° gennaio 2002, della misura delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici a carico della assicurazione generale obbligatoria, dei fondi sostitutivi, nonché degli assegni e pensioni sociali in favore dei soggetti disagiati di età pari o superiore a settanta anni e fino a garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro al mese per tredici mensilità (*art. 38, c. da 1 a 6*);
- disposizioni nei confronti dei soggetti che hanno percepito indebitamente prestazioni pensionistiche o quote di prestazioni pensionistiche o trattamenti di famiglia a carico dell'INPS, per periodi precedenti al 1° gennaio 2001, e modalità di eventuale recupero (*art. 38, c. da 7 a 10*);
- disposizioni per la riduzione del costo del lavoro (*art. 43*) e conferma per l'anno 2002:
  - della riduzione del contributo per la tutela di maternità, di cui all'art. 78, c. 1, del decreto legislativo n. 151/2001, pari allo 0,20 %, ed il livello dei contributi, di cui agli articoli 82 e 83 del predetto decreto legislativo, riferiti al

- trattamento di maternità delle lavoratrici autonome e delle libere professioniste;
- della riduzione dei contributi dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto, di cui all'art. 49, c. 4, della legge n. 488/1999;
  - del concorso dello Stato al finanziamento della gestione agricoltura dell'INAIL, di cui alla legge n. 144/1999 e n. 38/2000;
  - della quota di retribuzione della contrattazione integrativa aziendale esente da contribuzione, di cui all'art. 60 della legge n. 144/1999;
- sgravi per nuovi assunti, riconoscendo a tutti i datori di lavoro privati ed agli enti pubblici economici operanti nelle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, per i nuovi assunti nell'anno 2002, ad incremento delle unità effettivamente occupate al 31 dicembre 2001 e per un periodo di tre anni dalla data di assunzione di ogni lavoratore, lo sgravio contributivo in misura totale dei contributi dovuti all'INPS a loro carico, sulle retribuzioni assoggettate a contribuzione per il FPLD (*art. 44*);
  - interventi in materia di sgravi e regolarizzazioni contributive e di ammortizzatori sociali (*art. 52*);
  - sospensioni, fino al 31 dicembre 2002, dei pagamenti di ogni contributo o premio di previdenza ed assistenza sociale per le aziende zootecniche e le cooperative di allevamento bovini ubicate nelle regioni e province sottoposte a sorveglianza dell'influenza catarrale dei ruminanti (*art. 66*);
  - estensione ad altri soggetti dell'indennizzo alle aziende commerciali in crisi, di cui al d.lgs. n. 207/1996; (*art. 72, c. 1 e 3*);
  - ripristino dell'aliquota relativa al contributo di solidarietà, di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 207/1996, pari allo 0,9 per mille a carico degli iscritti alla Gestione Commercianti presso l'INPS per il periodo tra il 1° gennaio 2002 ed il 31 dicembre 2006 (*art. 72, c. 2*). Tale aliquota era stata in vigore fino all'anno 2000.

Le variazioni accertate nella stesura del Rendiconto 2002 sono imputabili, inoltre, al diverso andamento dell'economia rilevato per i principali parametri macroeconomici rispetto alle previsioni formulate nel preventivo originario.

In particolare, l'economia ha evidenziato più difficoltà del previsto, con un rallentamento nella crescita del PIL (+0,4% da confrontarsi con una previsione

originaria del 2,2%) riferibile ad una fase di debolezza ciclica ed al diffondersi di incertezze politiche sulla scena internazionale.

L'andamento dell'occupazione complessiva, invece, ha fatto registrare un moderato incremento (+ 1,1% a fronte di una previsione originaria pari al 1,0%) imputabile ad uno sviluppo del numero delle unità di lavoro alle dipendenze (+1,5% ) e ad una modesta contrazione del numero delle unità di lavoro indipendenti (- 0,1%).

Relativamente all'andamento dell'inflazione, la cui dinamica influenza andamento e misura delle altre variabili macroeconomiche, è stata registrata nel corso dell'anno 2002 una variazione pari al 2,4% da confrontarsi con una previsione originaria pari all'1,8%.

Si precisa che, ai fini della perequazione automatica delle pensioni, la variazione accertata nel corso dell'anno 2002 dell'indice dei prezzi F.O.I. (famiglie di operai ed impiegati) si esplicherà sui conti dell'Istituto nel corso dell'anno 2003.

Per quanto concerne la dinamica salariale, le retribuzioni per dipendente sono cresciute secondo le previsioni originarie (+2,6% l'incremento medio annuo per l'intera economia), sostanzialmente in linea con la variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati; nel settore dell'industria in senso stretto si è rilevato un miglioramento superiore alla media (+2,8%), mentre, nel settore dei servizi, si è registrato un incremento lievemente al di sotto (+2,5%).

L'aumento congiunto del numero degli occupati e delle retribuzioni individuali ha determinato un aumento del monte retributivo superiore alle aspettative originarie (+4,2% a fronte di una previsione iniziale del 3,6%).

Nel prospetto di seguito allegato si riportano:

- lo scenario macroeconomico utilizzato nel preventivo originario, desunto dal DPEF 2002-2006 presentato nel mese di luglio del 2001;